

VareseNews

Alessandro Covi a un soffio dalla prima vittoria da professionista

Pubblicato: Sabato 19 Settembre 2020



Ci è mancato poco, una manciata di metri, per la prima vittoria da professionista di **Alessandro Covi**, **21 anni da Taino**, il talento più interessante in chiave futura del Varesotto che pedala.

Covi (*foto Team UAE – Bettini*) ha ottenuto oggi – sabato 19 settembre – il **primo podio a livello “senior”**, arrivando **secondo al Giro dell’Appennino**, antica classica che si corre tra Piemonte e Liguria con arrivo a Genova. Il ragazzo di Taino si è dovuto arrendere in volata al solo **Ethan Hayter**, **astro nascente del ciclismo britannico** in forza alla Ineos Grenadier mentre terzo ha concluso **Robert Stannard**, nome e passaporto australiani ma **residenza a Gavirate** e maglia della Mitchleton-Scott.

Hayter, cresciuto in pista dove ha raccolto molte medaglie, è a sua volta al primo successo da professionista e ha **sfruttato la sua gamba veloce per regolare il gruppo** giunto al traguardo molto numeroso, nonostante gli strappi e le salite precedenti. **Covi, che sa ben destreggiarsi negli sprint a ranghi ridotti**, ci ha ugualmente provato cogliendo un risultato prestigioso nel giorno in cui la sua squadra – il **Team UAE Emirates** – ha festeggiato l’incredibile **vittoria di Tadej Pogacar nella cronometro decisiva del Tour de France**. Che gli è valsa la maglia gialla e la vittoria virtuale (il Tour si conclude domenica a Parigi). E un altro compagno di Covi, **Diego Ulissi**, ha conquistato il Giro del Lussemburgo.

A proposito di UAE Emirates, nella prima fase del Giro dell’Appennino **si è fatto notare anche l’altro varesino** del team, **Edward Ravasi**, che si è inserito in un drappello di uomini abbastanza numeroso e capace di guadagnare un po’ di vantaggio sul gruppo principale. Con Ravasi c’era anche **Vincenzo Nibali** che ha gareggiato con la maglia dell’Italia per provare la gamba in vista del Mondiale di Imola.

«La gara è stata dura, nonostante ciò siamo arrivati alla volata finale in un gruppo di una quarantina di corridori. Riabushenko era rimasto attardato, così **ho avuto il via libera dai tecnici** del team per giocarmi le mie carte – ha spiegato Covi al traguardo –

Ho provato a fare **la miglior volata possibile ed è arrivato questo secondo posto** che va benissimo per il morale. Ringrazio la squadra, dalla quale sto ricevendo grande fiducia in questo periodo».

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it